

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DIRETTORIO E COMUNICAZIONE

Roma, 26 ottobre 2014

Risultati dell'esercizio di "valutazione approfondita"

(Comprehensive Assessment)

Si presentano oggi i risultati dell'esercizio di "valutazione approfondita" (*Comprehensive Assessment*) delle banche europee (fra cui 15 banche italiane, 13 delle quali entreranno in via diretta nel perimetro del Meccanismo di Vigilanza Unico - *Single Supervisory Mechanism*), condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali di vigilanza.

Le caratteristiche dell'esercizio

- L'esercizio ha una natura prudenziale, non contabile, e pertanto non si riflette automaticamente sui bilanci delle banche.
- L'esercizio consiste innanzitutto in una revisione della qualità degli attivi (*asset quality review*, AQR), allo scopo di verificare se il capitale "di migliore qualità" (*common equity tier 1*, CET1) delle banche sia adeguato a fronteggiare la rischiosità dei vari attivi (prestiti, titoli, ecc.) rilevati a fine 2013. L'adeguatezza è valutata rispetto a un requisito dell'8,0 per cento, più elevato sia rispetto al minimo regolamentare (4,5 per cento) sia rispetto al minimo aumentato del margine di conservazione del capitale (7,0 per cento).
- Il *Comprehensive Assessment* include anche due simulazioni relative a scenari ipotetici per il triennio 2014-16 (cosiddette "prove di resistenza", *stress tests*). L'obiettivo è verificare quanto un eventuale, drastico peggioramento dello scenario

macroeconomico e finanziario nazionale e internazionale potrebbe riflettersi sulla condizione delle banche e quale sovrappiù di capitale sarebbe in tal caso necessario per preservare un adeguato grado di capitalizzazione.

- Lo *stress test* ipotizza per ciascun paese due scenari: uno “di base” (*baseline*), ripreso dalle previsioni della Commissione europea del febbraio del 2014, e uno “avverso” (*adverse*). La simulazione è stata condotta sui dati di bilancio di fine 2013, modificati per tenere conto dei risultati dell’AQR (cosiddetto *join-up*; cfr. la nota tecnica allegata). Nello scenario di base l’adeguatezza del capitale delle banche è valutata rispetto a un requisito dell’8,0 per cento; nello scenario avverso il requisito è del 5,5 per cento, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare.
- Lo scenario avverso è stato appositamente costruito in modo da costituire una vera prova di resistenza delle banche a situazioni estreme. Nel caso italiano lo scenario è molto sfavorevole perché ipotizza una grave recessione per l’intero periodo 2014-16, dopo quella già sofferta dall’economia italiana nel 2012-13, che faceva seguito a quella del 2008-09; ipotizza inoltre un riacutizzarsi della crisi del debito sovrano¹. Questo ipotetico scenario utilizzato nella simulazione configurerebbe quindi un collasso dell’economia italiana, con gravi conseguenze ben oltre la sfera bancaria. Nella tavola B sono riportati i principali lineamenti degli scenari di base e avverso.

I risultati per le banche italiane basati sulle informazioni pubblicate dalla BCE

- Secondo le informazioni oggi rese pubbliche dalla BCE, alla fine del 2013 nove banche italiane presentavano potenziali carenze di capitale, per complessivi 9,7 miliardi² (tavola A, colonna D).
- Se si tiene conto degli aumenti di capitale perfezionati tra gennaio e settembre 2014, illustrati nella colonna E della tavola, le potenziali esigenze di capitale interessano quattro banche³, per un ammontare più contenuto (3,3 miliardi;

¹ Nell’ipotetico scenario avverso i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine si collocherebbero nel 2014 al 5,9 per cento, 2 punti percentuali in più rispetto al valore dello scenario di base (tavola B). Per il complesso delle 15 banche ciò si rifletterebbe sul capitale per quasi 4 miliardi.

² Banco Popolare, Banca Popolare dell’Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Milano (BPM), Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Vicenza, Banca Carige, Credito Valtellinese, Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS), Veneto Banca.

³ Banca Popolare di Milano (BPM), Banca Popolare di Vicenza, Banca Carige, Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS).

colonna F). Il risultato deriva in tutti i casi dallo stress test. Nessuna banca italiana registra infatti carenze di capitale in base all'AQR (colonna G della tavola), in quanto gli aumenti di capitale realizzati dalle banche italiane tra il gennaio e il settembre del 2014 hanno interamente colmato la distanza complessiva di 3,3 miliardi che si registrava nel dicembre del 2013 rispetto al requisito dell'8,0 per cento (colonna A).

- Gli aumenti di capitale effettuati dalle banche italiane nel periodo gennaio-settembre 2014 non costituiscono però le uniche misure idonee a coprire le potenziali carenze rese note dalla BCE. Le altre misure idonee sono illustrate nel paragrafo successivo.

I risultati integrati con le ulteriori informazioni pubblicate dalla Banca d'Italia

- La colonna H riporta le ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale decise nel corso di quest'anno, non riportate insieme a quelle della colonna E. Esse sono connesse prevalentemente con cessioni straordinarie di attivi, completamento di procedure di autorizzazione all'utilizzo di modelli interni avviate da tempo, rimozioni di requisiti patrimoniali specifici. Tenendo conto di queste misure le potenziali carenze si riducono da 3,3 a 2,9 miliardi (colonna I) e interessano due banche: Banca Carige e Banca Monte dei Paschi di Siena, da tempo all'attenzione della Vigilanza. Tali carenze sono interamente riconducibili allo scenario avverso dello stress test. L'ammontare è pari all'1,6 per cento del capitale di migliore qualità delle banche italiane e allo 0,2 per cento del PIL del nostro paese.
- Questi risultati confermano la solidità complessiva del sistema bancario italiano, nonostante i ripetuti shock subiti dall'economia italiana negli ultimi sei anni: la crisi finanziaria mondiale, la crisi dei debiti sovrani, la doppia recessione. Vengono anche sostanzialmente confermate le indicazioni che scaturirono lo scorso anno dalle prove di stress condotte dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca d'Italia nell'ambito del Programma di valutazione della stabilità finanziaria (*Financial Sector Assessment Programme, FSAP*)⁴.

⁴ I risultati del FSAP mostravano che il sistema bancario italiano nel suo complesso sarebbe stato in grado di fronteggiare lo scenario di stress più avverso con esigenze di capitale comprese tra 6 e 14 miliardi, a seconda della definizione di capitale utilizzata. I due esercizi differiscono tuttavia a causa di numerose differenze di natura metodologica.

- La tavola A, colonna I, riporta anche il totale delle eccedenze di capitale dei 13 gruppi bancari in surplus rispetto alle soglie prefissate nel *Comprehensive Assessment*. Tali eccedenze assommano a 25,5 miliardi. Ciò indica che, nel sistema bancario italiano nel suo complesso, esiste un ampio margine di capitale in eccesso rispetto ai requisiti fissati nell'esercizio.
- Per un corretto confronto internazionale dei risultati va ricordato che, secondo i dati pubblicati da Eurostat, i sistemi bancari e finanziari di vari paesi dell'area dell'euro hanno beneficiato negli anni scorsi di cospicui interventi da parte dei governi: quasi 250 miliardi in Germania, quasi 60 in Spagna, circa 50 in Irlanda e Paesi Bassi, poco più di 40 in Grecia, circa 19 in Belgio e Austria e quasi 18 in Portogallo. In Italia il sostegno pubblico è stato di circa 4 miliardi⁵.

Informazioni sulle due banche con carenze di capitale nello scenario avverso dello stress test

- Per Banca Monte dei Paschi di Siena l'esigenza di capitale finale necessaria per fronteggiare gli eventi sfavorevoli ipotizzati nello scenario avverso dello stress test è pari a 2.111 milioni. Il gruppo è sottoposto da novembre 2013 a un piano di ristrutturazione della Commissione europea; il piano è stato avviato dal nuovo gruppo dirigente insediatosi a seguito del ricambio dei vertici aziendali conseguente agli interventi della Banca d'Italia del 2011-2012. Sotto la guida dei nuovi vertici sono stati conseguiti importanti risultati, in particolare sul piano della razionalizzazione organizzativa e dell'abbattimento dei costi. Il risultato del *Comprehensive Assessment* riflette il forte impatto dello scenario avverso dello stress test, che non ha considerato le ipotesi previste nel piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione europea. Il fabbisogno di capitale rilevato è in parte determinato dall'ipotesi di restituzione entro l'orizzonte dello stress test della parte residua degli aiuti di Stato di cui la banca ancora beneficia in linea con l'impegno preso con la Commissione europea. Non tenendo conto di tale impegno, la carenza di capitale risulta pari a circa 1.350 milioni. La banca sottoporrà un piano di rafforzamento patrimoniale e le conseguenti modifiche del piano di ristrutturazione, rispettivamente, alle autorità di vigilanza e alla Commissione europea.

⁵ Cfr. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/excessive_deficit/supplementary_tables_financial_turmoil

- Per Banca Carige la carenza di capitale finale necessaria per fronteggiare gli eventi sfavorevoli ipotizzati nello scenario avverso dello stress test è di 814 milioni e riflette in parte i bassi livelli patrimoniali di partenza, non sufficientemente rafforzati dall'aumento di capitale effettuato nel 2014. La banca è guidata da una nuova compagine dirigenziale, insediatasi nell'autunno del 2013 in seguito a ripetuti interventi della Vigilanza, anche su base ispettiva, da cui emersero disfunzioni negli assetti di governo e controllo e irregolarità gestionali. La banca – che ha in fase di avanzate trattative la cessione delle compagnie assicurative del gruppo – presenterà un piano di riallineamento patrimoniale da sottoporre alle autorità di vigilanza.

Tavola A - Risultati del Comprehensive Assessment per le banche italiane

(milioni di euro e numeri)

	Risultati pubblicati dalla BCE						Eccedenza/ Carenza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento (6)	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
	Eccedenza/ Carenza da AQR (1)	Eccedenza/ Carenza da ST base (2)	Eccedenza/ Carenza da ST avverso (3)	Min eccedenza/ Max carenza (4)	Principali misure di rafforzamento patrimoniale (5)	Eccedenza/ Carenza dopo le principali misure di rafforzamento		Altre misure di rafforzamento patrimoniale (7)	Eccedenza/ Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento
	A	B	C	D = min(A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
Banco Popolare	-34	-693	-427	-693	1.756	1.063	1.722	120	1.183
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	162	149	-128	-128	759	631	921	0	631
Banca Popolare di Milano	-482	-647	-684	-684	518	-166	36	879	713
Banca Popolare di Sondrio	-148	-183	-318	-318	343	26	195	0	26
Banca Popolare di Vicenza	-119	-158	-682	-682	459	-223	340	253	30
Carige	-952	-1.321	-1.835	-1.835	1.021	-814	69	0	-814
Credito Emiliano	463	480	599	463	0	463	463	0	463
Credito Valtellinese	-88	-197	-377	-377	415	38	327	12	50
Iccrea	356	385	256	256	0	256	356	0	256
Intesa Sanpaolo	10.548	9.419	8.724	8.724	1.756	10.480	12.304	417	10.897
Mediobanca	205	600	445	205	0	205	205	560	765
Monte dei Paschi di Siena	-845	-1.516	-4.250	-4.250	2.139	-2.111	1.294	0	-2.111
Unione di Banche Italiane	2.432	1.848	1.743	1.743	18	1.761	2.450	0	1.761
UniCredit	6.451	6.167	5.580	5.580	1.235	6.815	7.687	1.932	8.747
Veneto Banca	-583	-574	-714	-714	738	24	155	0	24
Totale facente capo a banche:									
con carenze ⁽⁸⁾	-3.251	-5.290	-9.413	-9.679	8.148	-3.313	0	1.132	-2.924
con eccedenze ⁽⁸⁾	20.617	19.049	17.347	16.971	3.009	21.762	28.523	3.041	25.546
Numero banche con carenze				9		4	0		2

(1) Eccedenza/carenza di capitale rispetto alla soglia dell'8% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B8 del template pubblicato dalla BCE per le banche con carenze). - (2) Eccedenza/carenza rispetto alla soglia dell'8% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B9 del template BCE). - (3) Eccedenza/carenza rispetto alla soglia del 5,5% di CET1 ratio rilevata al 31/12/2013 (riga B10 del template BCE). - (4) Eccedenza minima o carenza massima rilevata al 31/12/2013 (riga B11 del template BCE). - (5) Principali misure di rafforzamento perfezionate tra gennaio e settembre 2014 (somma delle righe C1-C6 del template BCE). - (6) Informazioni direttamente ricavabili dai risultati pubblicati dalla BCE. - (7) Altre misure di rafforzamento - in aggiunta a quelle riportate nella colonna E - decise nel 2014. - (8) I totali riportati nelle colonne D, F, G e I non possono essere ottenuti applicando la formula indicata in cima a ciascuna colonna, che vale invece solo per i dati relativi alle singole banche.

Tavola B - Evoluzione delle principali variabili macroeconomiche italiane nell'esercizio di stress

(valori percentuali)

	Scenario di base			Scenario avverso			Deviazione (1)
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	
Tasso di crescita del PIL	0,6	1,2	1,3	-0,9	-1,6	-0,7	-6,1
Tassi a lungo termine	3,9	4,1	4,3	5,9	5,6	5,8	1,7

Fonte: ESRB, *EBA/SSM stress test: The macroeconomic adverse scenario*, 17 aprile 2014.

(1) Cumulata della differenza tra scenario avverso e scenario di base nel caso del PIL; media delle differenze tra i livelli nei due scenari nel caso dei tassi.